

LA PROTESTA

Quegli interventi negati al piazzale Moro-Montagnola

Ribadisco, se necessario, quanto dichiarato dal presidente della Circoscrizione 7 Luciano Bracciali. Più volte è stato segnalato il problema Piazzale Moro-Montagnola (l'area a verde che si trova tra l'edificio della scuola media "Da Vinci" e la elementare "Collodi") ed area antistante i campi da calcio. Tra l'altro questa piazza, dove c'è l'ingresso principale della scuola elementare, non ha nome e quindi è un "non luogo", magari prima di pensare a nominare le traverse (mi viene in mente la proposta di via Craxi), la commissione viaria potrebbe partire da luoghi più frequentati come questo, considerando la presenza dei campi sportivi frequentati da molti ragazzi.

Più volte sono state fatte segnalazioni e richieste di alcuni piccoli ma sostanziali interventi che se non risolutivi sono quanto meno deterrenti per chi per frustrazione, noia, maleducazione, vuoto interiore, si ritrova a fare sciocchezze come quelle fatte l'altra sera alla palestra di San Concordio.

Per ragioni di età, ahimè, ho avuto l'onore di essere una di quelle alunne che inaugurarono, nel 1982, la

scuola media Da Vinci che dopo anni si trasferiva dal centro, in via San Nicola, nel quartiere di San Concordio, andando a costituire, almeno come edifici un comprensivo. A Lucca poi, i comprensivi sono arrivati dopo quasi 30 anni, ma si sa, come l'attuale sindaco insegna, occorre riflettere bene sulle cose e poi spesso non farne di nulla... Insomma già all'epoca emerse la necessità di mettere dei punti luce lungo il viale che da piazzale Moro porta all'interno dell'edificio e parlo del 1982.

Il vialetto, e nelle ore invernali già da metà pomeriggio, è completamente buio. La Montagnola lì accanto, non a caso è stata soprannominata "il parco del maniaco", visto che alcuni anni fa qualcuno lì nascosto pensò bene di mostrare le sue grazie ad una bambina e fortunatamente solo "mostrare". I grandi, e certo molto belli, alberi fungono da barriera per malintenzionati e ricordo bene che già dallo scorso mandato della Circoscrizione la preside si era raccomandata affinché il problema fosse preso in considerazione dall'amministrazione all'epoca Fazzi, al presente Favilla... ma i pro-

blemi, le necessità, le richieste, come purtroppo le forze (o debolezze) son sempre le stesse. Basterebbe poco, forse buona volontà, determinazione, migliore programmazione, diversa scelta delle priorità e degli obiettivi.

Per l'altro problema (lungi da me banalizzarlo in due righe una questione complessa), quello del perché alcune persone, come sport, si metano a fare danni ad edifici ed oggetti appartenenti alla collettività, c'è bisogno di considerazioni più ampie, di interventi più mirati (compresi interventi severi di biasimo), complessi e ragionati che certo devono partire da lontano, fin dai primi passi dell'essere umano tramite l'esempio, l'educazione, e soprattutto cercando di dare a chi cresce alternative, luoghi, anche interiori, al posto dei "non luoghi".

Serena Mammini

